

A.C.R. MESSINA 1900

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e art. 7, comma 5 dello Statuto F.I.G.C.

PARTE GENERALE · PARTE SPECIALE · ALLEGATI

S.S.D. A.C.R. Messina 1900 a r.l. · Matricola F.I.G.C. 965031
acrmessina1900.com · amministrazione@acrmessina1900.com

Documento predisposto per l'adozione da parte dell'Organo Amministrativo
Delibera del 01-08-2026 · Versione 1.0 · Agosto 2026

Avvertenza sull'adozione e campi da compilare

Il presente documento contiene il Modello di organizzazione, gestione e controllo di A.C.R. Messina in versione integrale: Parte Generale, Parte Speciale articolata per famiglie di reato e impianto degli Allegati. Esso è predisposto sulla base del quadro normativo statale e federale vigente e della realtà organizzativa della Società, e produce gli effetti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 e all'art. 7 C.G.S. soltanto a seguito di: (i) compilazione dei campi indicati fra parentesi quadre (dati societari di dettaglio, composizione dell'Organo Amministrativo, estremi delle convenzioni e delle deleghe, nomina dell'OdV); (ii) completamento degli Allegati operativi con i dati effettivi; (iii) adozione mediante delibera dell'Organo Amministrativo; (iv) effettiva attuazione, formazione e verifica periodica. Come chiarito dalla giurisprudenza, l'adozione meramente formale non è sufficiente: il Modello deve essere reso concretamente operativo e corrispondere alla realtà organizzativa dell'ente.

Si raccomanda la revisione finale del documento da parte di un professionista abilitato prima della delibera di adozione, in particolare per la validazione del risk assessment (Allegato 2) e del sistema disciplinare (Allegato 7) rispetto ai contratti collettivi applicati.

Indice

Avvertenza sull'adozione e campi da compilare	2
Indice	2
FONTI NORMATIVE E GIURISPRUDENZIALI DI RIFERIMENTO	5
Fonti statali	5
Giurisprudenza di legittimità richiamata	5
Fonti federali	5
PARTE GENERALE	6
1. Definizioni e abbreviazioni	6
2. Premessa e finalità	6
3. Il quadro normativo di riferimento	7
3.1 Il D.Lgs. 231/2001 e i criteri di imputazione	7
3.2 L'efficacia esimente del Modello	7
3.3 Le sanzioni a carico dell'ente	7
3.4 L'art. 7, comma 5 dello Statuto F.I.G.C., gli artt. 6 e 7 C.G.S. e le Linee Guida federali	8
3.5 I reati presupposto	8
4. Descrizione della realtà societaria	8
4.1 Storia e attività	8
4.2 Forma giuridica, assetto proprietario e sistema di amministrazione	8
4.3 Strutture sportive	9
4.4 Assetto organizzativo interno	9
4.5 Difesa dell'ente	9
5. Adozione, finalità e destinatari del Modello	9
5.1 Finalità	9
5.2 Destinatari	9
5.3 Metodologia di costruzione e aggiornamento del risk assessment	9
5.4 Principi generali dei protocolli	10
6. Deleghe e procure	10
7. Gestione delle risorse finanziarie	10
8. Armonizzazione con il Codice Etico e con gli altri documenti	10

9. Comunicazione e formazione	11
10. Il sistema disciplinare	11
11. Segnalazione di illeciti (whistleblowing).....	11
12. L'Organismo di Vigilanza.....	12
12.1 Composizione, nomina, requisiti.....	12
12.2 Funzioni, poteri e reporting	12
12.3 Flussi informativi verso l'OdV.....	12
13. Aggiornamento e adeguamento del Modello.....	12
14. Adozione e attuazione	12
15. Elenco degli Allegati.....	13
PARTE SPECIALE.....	14
Sezione A — Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto)	14
A.1 Fattispecie rilevanti.....	14
A.2 Processi sensibili.....	14
A.3 Principi di comportamento	14
A.4 Protocolli specifici	14
A.5 Controlli dell'OdV	15
Sezione B — Reati societari e tributari (artt. 25-ter e 25-quinquiesdecies)	15
B.1 Fattispecie rilevanti.....	15
B.2 Processi sensibili.....	15
B.3 Principi di comportamento	15
B.4 Protocolli specifici	15
B.5 Controlli dell'OdV	16
Sezione C — Criminalità organizzata, ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio (artt. 24-ter e 25- octies); Codice di Condotta Antimafia	16
C.1 Fattispecie rilevanti.....	16
C.2 Processi sensibili.....	16
C.3 Principi di comportamento e protocolli	16
C.4 Controlli dell'OdV	16
Sezione D — Salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del Decreto; art. 30 D.Lgs. 81/2008). 16	
D.1 Fattispecie rilevanti	16
D.2 Processi sensibili	17
D.3 Protocolli specifici	17
D.4 Controlli dell'OdV.....	17
Sezione E — Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies); Safeguarding	17
E.1 Fattispecie e presidio	17
E.2 Protocolli specifici	17
Sezione F — Frode in competizioni sportive e giuoco o scommessa (art. 25-quaterdecies); illeciti sportivi ex C.G.S.....	18
F.1 Fattispecie rilevanti.....	18
F.2 Processi sensibili.....	18
F.3 Principi di comportamento e protocolli	18
F.4 Controlli dell'OdV	18

Sezione G — Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies); ordine e sicurezza delle manifestazioni sportive.....	18
G.1 Fattispecie e presidio	18
G.2 Protocolli specifici	19
Sezione H — Delitti informatici (art. 24-bis) e diritto d'autore (art. 25-novies).....	19
H.1 Fattispecie rilevanti	19
H.2 Protocolli specifici	19
Sezione I — Impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare (art. 25-duodecies); induzione a rendere dichiarazioni mendaci (art. 25-decies)	19
I.1 Fattispecie e processi sensibili	19
I.2 Protocolli specifici	19
Attuazione della Parte Speciale	20
ALLEGATI — IMPIANTO E ISTRUZIONI DI COMPILAZIONE	21
Allegato 2 — Matrice sintetica di risk assessment	21
Scheda di adozione	21

FONTI NORMATIVE E GIURISPRUDENZIALI DI RIFERIMENTO

Il presente Modello è redatto sulla base delle seguenti fonti, verificate nella versione vigente alla data di predisposizione (agosto 2026):

Fonti statali

- D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in particolare artt. 1, 5, 6 (incluso il comma 2-bis come modificato dal D.Lgs. 24/2023 e il comma 4-bis), 7, 9, 12, 17, 24 – 25-duodevices, 39, 45 e 46;
- D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (whistleblowing);
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in particolare artt. 16, 26 e 30 (modelli con efficacia esimente in materia di salute e sicurezza; presunzione di conformità per i sistemi UNI-INAIL e UNI EN ISO 45001);
- D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 36 (lavoro sportivo ed enti sportivi dilettantistici);
- D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice antimafia); L. 13 dicembre 1989, n. 401 (frode in competizioni sportive); L. 30 dicembre 2018, n. 145 e Regolamento Agenti Sportivi F.I.G.C.; L. 16 marzo 2006, n. 146 (reati transnazionali).

Giurisprudenza di legittimità richiamata

- Cass. pen., Sez. IV, 10 maggio 2022, n. 18413: la colpa di organizzazione è elemento costitutivo dell'illecito dell'ente, distinto dalla colpa della persona fisica, da provarsi specificamente dall'accusa; l'assenza o inadeguatezza del Modello non integra di per sé l'illecito ma è circostanza dimostrativa; l'OdV vigila sul funzionamento del Modello e non gestisce direttamente i sistemi di sicurezza;
- Cass. pen., Sez. IV, 11 gennaio 2023, n. 570: non è consentito ricavare dalla mera verifica dell'evento, ex post, l'inidoneità del Modello ex ante; occorre la positiva dimostrazione della colpa di organizzazione e del nesso causale;
- Cass. pen., Sez. II, 19 dicembre 2025, n. 41030: il giudizio di idoneità del Modello segue il criterio della prognosi postuma; la riduzione della sanzione ex art. 12 si parametrizza ai soli elementi normativi (modelli idonei e risarcimento), non al comportamento processuale dell'ente;
- Cass. pen., Sez. IV, 7 ottobre 2022, n. 38025: ai fini dell'attenuante non basta l'adozione formale del Modello, occorrendo la sua effettiva operatività;
- Cass. pen., Sez. IV, 20 ottobre 2022, n. 39615: criteri di interesse e vantaggio nei reati colposi riferiti alla condotta; obbligo di motivare sulla colpa di organizzazione;
- Cass. pen., Sez. VI, 6 dicembre 2018, n. 54640: in assenza di modelli, la colpa di organizzazione è sottesa al deficit di direzione o vigilanza che ha propiziato il reato;
- Cass. pen., Sez. II, 27 maggio 2016, n. 22437: il Modello risponde a requisiti di tipicità e non può essere surrogato da certificazioni rilasciate ad altri fini (es. ISO 9001).

Fonti federali

- Statuto F.I.G.C., art. 7, comma 5;
- Codice di Giustizia Sportiva F.I.G.C., in particolare artt. 2, 4, 6, 7, 24, 25 e 30;
- Linee Guida per l'adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire atti contrari ai principi di lealtà, correttezza e probità, approvate dal Consiglio Federale (C.U. n. 96/A del 3 ottobre 2019) e recepite dalla L.N.D.;
- Linee Guida F.I.G.C. in materia di safeguarding (tutela dei minori e prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni) e conseguenti obblighi di nomina e formazione;
- Giurisprudenza federale: CFA, SS.UU., n. 58/2021-2022; CFA n. 5/CFA/2023-2024; CFA n. 8/CFA/2024-2025 (necessità dell'adozione del modello ai fini della scriminante o attenuante ex art. 7 C.G.S.; in difetto, riesplorazione della responsabilità oggettiva);
- N.O.I.F. e Comunicati Ufficiali della L.N.D. e del C.R. Sicilia applicabili al Campionato di Eccellenza e all'attività giovanile e femminile.

PARTE GENERALE

1. Definizioni e abbreviazioni

Ai fini del presente Modello si intendono per:

- Società o A.C.R. Messina: S.S.D. A.C.R. Messina 1900 a r.l., matricola F.I.G.C. 965031, in tutte le sue articolazioni sportive e organizzative;
- Modello o MOGC: l'insieme dei principi di condotta, delle procedure e dei protocolli adottati dalla Società al fine di prevenire la commissione di reati e di illeciti sportivi, come previsto dal D.Lgs. 231/2001, dall'art. 7, comma 5 dello Statuto F.I.G.C. e dalle Linee Guida F.I.G.C. approvate con C.U. n. 96/A del 3 ottobre 2019;
- Decreto: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- Soggetti apicali: i soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. a) del Decreto, ossia coloro che rivestono, anche di fatto, funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché coloro che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società;
- Personale sottoposto ad altrui direzione: i soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) del Decreto;
- Processo sensibile: ogni processo dell'attività della Società in relazione al quale è ritenuta possibile la commissione dei reati presupposto o degli illeciti sportivi rilevanti ai sensi del C.G.S.;
- Operazione sensibile: ogni operazione o atto compiuto all'interno di un processo sensibile, di natura tecnica, commerciale o finanziaria;
- Protocollo: l'insieme delle misure organizzative, logiche od operative previste dal Modello per la corretta gestione dei processi a rischio;
- Tracciabilità: l'aspetto procedurale che consente di dimostrare documentalmente lo svolgimento di un determinato processo decisionale;
- Destinatari: soci, amministratori, organi di controllo, dirigenti, dipendenti, tesserati di ogni squadra e categoria, collaboratori, consulenti, agenti sportivi, fornitori, partner, componenti dell'Organismo di Vigilanza e terzi legati alla Società da rapporti contrattuali continuativi;
- Organismo di Vigilanza o OdV: l'organismo ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto, che assolve altresì le funzioni di organismo di garanzia previsto dalle Linee Guida F.I.G.C.;
- Pubblica Amministrazione o P.A.: qualsiasi persona giuridica che abbia in cura interessi pubblici e svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autorizzativi;
- Reati presupposto: i reati per i quali il Decreto prevede la responsabilità amministrativa dell'ente (artt. 24 – 25-duodevices e L. 146/2006);
- Whistleblowing: il sistema di segnalazione degli illeciti di cui all'art. 6, comma 2-bis del Decreto e al D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24;
- C.G.S.: il Codice di Giustizia Sportiva F.I.G.C.; N.O.I.F.: le Norme Organizzative Interne della F.I.G.C.; L.N.D.: la Lega Nazionale Dilettanti; C.R. Sicilia: il Comitato Regionale Sicilia della L.N.D.

2. Premessa e finalità

A.C.R. Messina è consapevole della necessità di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività sportive e gestionali, a tutela della propria posizione e della propria immagine, delle aspettative dei propri tesserati, dei propri partner, del gruppo di appartenenza e della città che rappresenta.

La Società adotta pertanto il presente Modello, in attuazione congiunta del D.Lgs. 231/2001 e dell'art. 7, comma 5 dello Statuto F.I.G.C., quale sistema integrato di prevenzione dei reati presupposto e degli illeciti disciplinari sportivi. Il Modello è redatto tenendo conto delle Linee Guida approvate dal Consiglio Federale F.I.G.C. con C.U. n. 96/A del 3 ottobre 2019, della dimensione della Società e del livello agonistico in cui essa si colloca, secondo il principio di proporzionalità ivi previsto.

Costituiscono parte integrante del presente Modello il Codice Etico, il Regolamento Safeguarding, la Procedura Whistleblowing e il Codice di Condotta Antimafia adottati dalla Società, consultabili sul sito internet ufficiale, nonché gli Allegati indicati all'art. 15.

3. Il quadro normativo di riferimento

3.1 Il D.Lgs. 231/2001 e i criteri di imputazione

Il Decreto ha introdotto la responsabilità diretta degli enti, accertata dal giudice penale, per i reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti apicali (art. 5, comma 1, lett. a) o da soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza dei primi (art. 5, comma 1, lett. b). L'ente non risponde se le persone hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2). I criteri dell'interesse e del vantaggio sono alternativi e concorrenti: il primo esprime una valutazione teleologica apprezzabile ex ante, il secondo ha connotazione oggettiva valutabile ex post; nei reati colposi di evento essi vanno riferiti alla condotta e non all'evento (Cass. pen., Sez. IV, n. 39615/2022).

Secondo l'orientamento consolidato della Corte di Cassazione, la responsabilità dell'ente si fonda sulla c.d. colpa di organizzazione, che costituisce elemento costitutivo dell'illecito, distinto dalla colpa della persona fisica, e deve essere specificamente provata dall'accusa: la mera assenza o inadeguatezza del Modello non integra di per sé l'illecito dell'ente, ma è circostanza idonea a dimostrare la colpa di organizzazione, dovendosi accertare specifici deficit dell'assetto organizzativo causalmente collegati al reato presupposto (Cass. pen., Sez. IV, n. 18413/2022; Sez. IV, n. 570/2023).

3.2 L'efficacia esimente del Modello

Ai sensi degli artt. 6 e 7 del Decreto, l'ente non risponde se prova di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi; nel caso di reato commesso da apicali, deve altresì provare che la vigilanza è stata affidata a un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte di tale organismo e che gli autori hanno eluso fraudolentemente il Modello (art. 6, comma 1). Il Modello deve rispondere alle esigenze di cui all'art. 6, comma 2 (mappatura delle attività a rischio, protocolli decisionali, gestione delle risorse finanziarie, flussi informativi verso l'OdV, sistema disciplinare) e, ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, come modificato dal D.Lgs. 24/2023, prevedere i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il relativo sistema disciplinare.

Il giudizio di idoneità è condotto secondo il criterio della prognosi postuma: il giudice si colloca idealmente nel momento della commissione dell'illecito e verifica se l'osservanza di un modello organizzativo virtuoso avrebbe eliminato o efficacemente ridotto il pericolo di illeciti della stessa specie (Cass. pen., Sez. II, n. 41030/2025; Sez. V, n. 21640/2023; Sez. VI, n. 23401/2022, Impregilo). Non è sufficiente l'adozione formale: il Modello deve essere reso concretamente operativo, non bastando la sola nomina dell'OdV, l'introduzione di un codice etico o di un sistema sanzionatorio (Cass. pen., Sez. IV, n. 38025/2022); né il Modello può essere surrogato da certificazioni rilasciate ad altri fini, quali la ISO 9001 (Cass. pen., Sez. II, n. 22437/2016). L'efficace attuazione richiede la verifica periodica e l'aggiornamento del Modello, nonché un sistema disciplinare idoneo (art. 7, commi 3 e 4).

3.3 Le sanzioni a carico dell'ente

Il Decreto prevede sanzioni pecuniarie per quote (da cento a mille), sanzioni interdittive (interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni; divieto di contrattare con la P.A.; esclusione da agevolazioni, finanziamenti e contributi ed eventuale revoca di quelli concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi), la confisca del prezzo o del profitto anche per equivalente (disposta in ogni caso ex art. 6, comma 5) e la pubblicazione della sentenza. Le sanzioni interdittive possono essere applicate anche in via cautelare (artt. 45 e 46) e rappresentano per una società sportiva il rischio di maggiore impatto: per la Società, il divieto di contrattare con la P.A. e l'esclusione da contributi comprometterebbero le convenzioni per l'uso delle strutture sportive comunali e l'accesso a misure di sostegno pubbliche. Ai sensi dell'art. 17, le sanzioni interdittive non si applicano se, prima dell'apertura del dibattimento, l'ente ha risarcito il danno, eliminato le carenze organizzative mediante l'adozione di modelli idonei e messo a

disposizione il profitto per la confisca; l'adozione anche successiva del Modello rileva altresì ai fini della riduzione della sanzione pecuniaria ex art. 12.

3.4 L'art. 7, comma 5 dello Statuto F.I.G.C., gli artt. 6 e 7 C.G.S. e le Linee Guida federali

L'art. 7, comma 5 dello Statuto F.I.G.C. prevede che le società adottino modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il compimento di atti contrari ai principi di lealtà, correttezza e probità in ogni rapporto, tenuto conto della dimensione della società e del livello agonistico. L'art. 6 C.G.S. disciplina la responsabilità della società: diretta, per l'operato di chi la rappresenta; disciplinare, per l'operato di dirigenti, tesserati e soggetti di cui all'art. 2, comma 2 C.G.S.; nonché per l'operato di dipendenti, addetti ai servizi e sostenitori. L'art. 7 C.G.S. (Scriminante o attenuante della responsabilità della società) prevede che, al fine di escludere o attenuare tale responsabilità, il giudice valuti l'adozione, l'idoneità, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del modello di cui all'art. 7, comma 5 dello Statuto.

La giurisprudenza federale ha chiarito che il potere di esclusione o graduazione della responsabilità presuppone in ogni caso l'adozione del modello di prevenzione: in difetto, la responsabilità della società resta di tipo oggettivo e l'attenuante non è applicabile (CFA, SS.UU., n. 58/2021-2022; CFA, Sez. I, n. 5/CFA/2023-2024; CFA n. 8/CFA/2024-2025). Il presente Modello è pertanto redatto in conformità alle Linee Guida F.I.G.C. (C.U. n. 96/A del 3 ottobre 2019) e ne recepisce i principi: impegno dell'organo direttivo e cultura etica; proporzionalità rispetto a dimensione e livello agonistico; valutazione dei rischi sportivi; Codice Etico; sistema procedurale; organismo di garanzia; flussi informativi; formazione; sistema disciplinare; miglioramento continuo e gestione delle non conformità. Gli illeciti sportivi presidiati comprendono in particolare l'illecito sportivo (art. 30 C.G.S.), il divieto di scommesse e l'obbligo di denuncia (art. 24 C.G.S.), i doveri di lealtà e probità (art. 4 C.G.S.), la prevenzione di fatti violenti e le norme in materia di ordine e sicurezza delle manifestazioni sportive.

3.5 I reati presupposto

Il catalogo dei reati presupposto (artt. 24 – 25-duodevicies del Decreto e reati transnazionali ex L. 146/2006) è riportato, nella versione vigente alla data di adozione, nell'Allegato 1. Assumono particolare rilievo per l'attività della Società, all'esito del risk assessment di cui all'Allegato 2: i reati contro la P.A. (artt. 24 e 25); i reati societari (art. 25-ter) e tributari (art. 25-quinquiesdecies); i delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter); ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio (art. 25-octies); l'omicidio colposo e le lesioni colpose gravi o gravissime con violazione delle norme antinfortunistiche (art. 25-septies); i delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies); i delitti informatici (art. 24-bis) e in materia di diritto d'autore (art. 25-novies); l'impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare (art. 25-duodecies); razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies); la frode in competizioni sportive e l'esercizio abusivo di giuoco o scommessa (art. 25-quaterdecies); l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci (art. 25-decies). La Parte Speciale è articolata per le corrispondenti famiglie di reato.

4. Descrizione della realtà societaria

4.1 Storia e attività

A.C.R. Messina raccoglie la tradizione sportiva del calcio messinese, le cui origini risalgono al 1900. La Società, nella sua attuale configurazione giuridica, è stata costituita in data 25 ottobre 2025, a seguito dell'aggiudicazione all'asta del compendio sportivo del precedente ente (A.C.R. Messina S.r.l.) nell'ambito della relativa procedura di liquidazione giudiziale, ed è affiliata alla F.I.G.C. con matricola 965031. Nella stagione sportiva 2026/2027 la prima squadra partecipa al Campionato di Eccellenza organizzato dal C.R. Sicilia della L.N.D. e alla Coppa Italia Dilettanti; la Società svolge inoltre attività di settore giovanile e attività di calcio femminile.

4.2 Forma giuridica, assetto proprietario e sistema di amministrazione

La Società ha la forma di società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata (S.S.D. a r.l.) ai sensi del D.Lgs. 36/2021, con sede in Messina in via Nino Bixio 9 Il capitale sociale è detenuto da Global Capital, struttura di multiproprietà calcistica internazionale; la Società opera con autonomia

gestionale e patrimoniale rispetto alla controllante e alle altre società del gruppo, e i rapporti infragruppo sono regolati secondo i protocolli di cui alla Parte Speciale, Sezioni B e C.

L'amministrazione della Società è affidata a Amministratore Unico—. Il Presidente è Justin Davis; Vice Presidente è Amal Davis.

4.3 Strutture sportive

La Società disputa le proprie gare interne presso lo Stadio comunale "Giovanni Celeste" di Messina e utilizza ulteriori impianti comunali per allenamenti e attività di settore giovanile e femminile, in forza di convenzioni e concessioni con il Comune di Messina e con gli enti proprietari. La gestione dei rapporti convenzionali con la P.A. costituisce processo sensibile ai sensi della Parte Speciale, Sezione A.

4.4 Assetto organizzativo interno

L'assetto organizzativo della Società si articola nelle seguenti aree funzionali: (i) Area istituzionale e amministrativa (segreteria generale, amministrazione, finanza e controllo, affari legali e compliance federale, rapporti con F.I.G.C., L.N.D. e C.R. Sicilia); (ii) Area sportiva (direzione sportiva, staff tecnico prima squadra, team manager, match analyst, preparazione atletica, area sanitaria); (iii) Settore giovanile e Attività femminile (con relativo Responsabile e Delegato/Responsabile Safeguarding); (iv) Area operations e stadio (organizzazione gare, stewarding, sicurezza, rapporti con G.O.S. e autorità di P.S., biglietteria); (v) Area commerciale e comunicazione (sponsorizzazioni, marketing, media, S.L.O.). L'organigramma nominativo e le job description delle principali funzioni sono riportati nell'Allegato 3 e aggiornati a cura della Direzione Generale, con comunicazione all'OdV di ogni variazione.

4.5 Difesa dell'ente

Nel caso in cui il legale rappresentante risulti indagato o imputato per un reato presupposto, la nomina del difensore dell'ente nel procedimento ex D.Lgs. 231/2001 è deliberata dall'Organo Amministrativo con l'astensione del soggetto interessato ovvero, in caso di Amministratore Unico coincidente con l'indagato, da un procuratore speciale all'uopo nominato dall'assemblea dei soci, non trovandosi l'ente validamente rappresentato dal soggetto nei cui confronti si procede (art. 39 del Decreto).

5. Adozione, finalità e destinatari del Modello

5.1 Finalità

Il Modello persegue le finalità di: determinare in tutti coloro che operano per la Società nelle aree a rischio la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione, in illeciti sanzionabili sul piano penale, disciplinare e sportivo; ribadire che tali condotte sono condannate dalla Società in quanto contrarie alla legge e ai principi etici cui essa si attiene; consentire, mediante il monitoraggio delle aree a rischio, un intervento tempestivo di prevenzione e contrasto; assicurare il rispetto dei principi di lealtà, correttezza e probità dell'ordinamento sportivo, anche ai fini dell'art. 7 C.G.S.

5.2 Destinatari

Le regole del Modello si applicano a tutti i Destinatari come definiti all'art. 1. Essi sono tenuti al puntuale rispetto delle disposizioni del Modello e dei documenti che ne costituiscono parte integrante, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza derivanti dal rapporto instaurato con la Società. Nei contratti con collaboratori, consulenti, agenti sportivi, fornitori e partner sono inserite clausole di presa visione e di impegno al rispetto del Modello e del Codice Etico, con clausola risolutiva espressa per il caso di violazione.

5.3 Metodologia di costruzione e aggiornamento del risk assessment

Il Modello è costruito secondo le fasi di: identificazione dei processi sensibili (analisi documentale, organigramma, interviste ai responsabili); valutazione del rischio per ciascun processo (reati astrattamente configurabili, modalità di realizzazione, rischio residuo tenuto conto dei controlli esistenti); gap analysis; definizione dei protocolli; redazione del Modello in Parte Generale e Parte Speciale. Le risultanze sono formalizzate nel documento di risk assessment (Allegato 2), conservato

agli atti e messo a disposizione dell'OdV, e sono aggiornate almeno annualmente e in occasione di ogni mutamento organizzativo o normativo rilevante.

5.4 Principi generali dei protocolli

I protocolli di gestione delle attività sensibili, declinati operativamente nella Parte Speciale, sono informati ai principi di: segregazione delle funzioni (nessuno gestisce in autonomia un intero processo: autorizzazione, esecuzione, registrazione e controllo fanno capo a soggetti distinti, tenuto conto — per le funzioni presidiate da un unico soggetto in ragione della dimensione della Società — di controlli compensativi quali doppia firma, reporting periodico all'Organo Amministrativo e verifiche dell'OdV); tracciabilità di ogni operazione; documentazione dei controlli; coerenza dei poteri autorizzativi e di firma con le responsabilità assegnate e con i limiti di valore definiti; oggettività dei criteri decisionali.

6. Deleghe e procure

Il sistema di deleghe e procure è informato ai seguenti principi: chi intrattiene rapporti con la P.A. o con terzi per conto della Società deve essere munito di delega o procura formale; ogni delega coniuga potere e responsabilità ed è coerente con la posizione in organigramma e con le competenze effettive del delegato; ogni delega definisce in modo specifico i poteri conferiti, i limiti di valore e di oggetto e il soggetto cui il delegato riporta; il delegato dispone dei poteri di spesa necessari; il sistema è tempestivamente aggiornato in caso di modifiche organizzative e comunicato all'OdV.

Il quadro delle deleghe e procure in essere è riportato nell'Allegato 5, che indica per ciascuna: delegante, delegato, oggetto, limiti di valore, data di conferimento ed estremi dell'atto. In via generale: la rappresentanza legale spetta al Presidente; alla Direzione Generale/Segreteria Generale sono conferiti i poteri di ordinaria amministrazione, di gestione dei rapporti federali (tesseramenti, iscrizioni, comunicazioni con F.I.G.C., L.N.D. e C.R. Sicilia) e di firma degli atti amministrativi nei limiti di valore stabiliti; gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, i contratti di trasferimento e tesseramento di rilievo economico, le sponsorizzazioni principali e le operazioni straordinarie sono riservati all'Organo Amministrativo. Per la sicurezza sul lavoro, l'individuazione del datore di lavoro e le eventuali deleghe ex art. 16 D.Lgs. 81/2008 risultano da atto scritto con data certa, accettato dal delegato, e rispettano i requisiti di legge.

7. Gestione delle risorse finanziarie

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. c) del Decreto, la Società adotta i seguenti principi: ogni operazione che comporti utilizzo o impegno di risorse economiche ha causale espressa ed è documentata e registrata secondo correttezza contabile, trasparenza e verificabilità; i flussi finanziari sono tracciabili e transitano esclusivamente su conti intestati alla Società presso intermediari autorizzati; è vietato l'utilizzo del contante, salvo spese di modesta entità regolate dalla procedura di piccola cassa, e sono vietati i pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale o su conti esteri non riconducibili alla controparte; i poteri di spesa e di firma sui conti sono formalizzati e coerenti con il sistema di deleghe; le operazioni straordinarie, le sponsorizzazioni, le erogazioni liberali, i compensi ad agenti sportivi, i premi e i trasferimenti di calciatori sono soggetti a specifica autorizzazione e a documentazione rafforzata; i rapporti finanziari con la controllante e con le società del gruppo (finanziamenti soci, versamenti in conto capitale, cash pooling, riaddebiti) sono formalizzati per iscritto, hanno giustificazione economica documentata e sono registrati in contabilità con separata evidenza.

Le procedure amministrative e contabili operative — ciclo passivo (richiesta di acquisto, ordine, ricevimento, controllo fattura, autorizzazione al pagamento), ciclo attivo (contrattualizzazione, fatturazione, incassi, gestione biglietteria e abbonamenti), gestione della piccola cassa, limiti di spesa per livello autorizzativo e poteri di firma bancari — sono descritte nell'Allegato 6, che costituisce parte integrante del Modello.

8. Armonizzazione con il Codice Etico e con gli altri documenti

Il Modello si integra con: il Codice Etico, che enuncia i valori e i principi di condotta dei Destinatari; il Regolamento Safeguarding, adottato in conformità alle Linee Guida F.I.G.C. per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni, che presidia i rischi riconducibili ai delitti contro la

personalità individuale; la Procedura Whistleblowing ex D.Lgs. 24/2023; il Codice di Condotta Antimafia, protocollo specifico di prevenzione dei reati ex art. 24-ter del Decreto. In caso di contrasto prevale la disposizione più restrittiva ovvero, in materia di tutela dei tesserati e dei minori, la più protettiva.

9. Comunicazione e formazione

La Società assicura la conoscenza del Modello mediante: pubblicazione sul sito internet ufficiale; consegna o indicazione dei documenti a dipendenti, tesserati e collaboratori all'atto dell'instaurazione del rapporto, con dichiarazione di presa visione; informativa agli esercenti la responsabilità genitoriale sui tesserati minorenni al momento del tesseramento; clausole contrattuali di presa visione e impegno per fornitori, consulenti, agenti e partner; comunicazione tempestiva degli aggiornamenti.

La formazione è differenziata per ruolo e livello di rischio e prevede: un modulo base sul Decreto, sul Modello, sul Codice Etico e sui canali di segnalazione per tutti i Destinatari interni; moduli specialistici per apicali e responsabili delle aree a rischio; moduli safeguarding per il personale del settore giovanile e femminile, coerenti con gli obblighi delle Linee Guida F.I.G.C.; un modulo specifico per calciatori e staff tecnico su illecito sportivo, divieto di scommesse e obbligo di denuncia ex art. 24 C.G.S., erogato all'inizio di ogni stagione sportiva; sessioni di aggiornamento in caso di modifiche normative o del Modello. La partecipazione è obbligatoria e documentata; l'OdV verifica l'attuazione del piano formativo e ne riferisce all'Organo Amministrativo.

10. Il sistema disciplinare

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. e) e dell'art. 7, comma 4, lett. b) del Decreto, la violazione delle disposizioni del Modello costituisce illecito disciplinare, sanzionato a prescindere dall'esito di un eventuale procedimento penale o sportivo. A ogni notizia di violazione è dato impulso alla procedura di accertamento, nel contraddittorio con l'interessato; la sanzione è proporzionata alla gravità della violazione, tenuto conto di intenzionalità, grado di negligenza, recidiva, ruolo ricoperto e conseguenze per la Società.

Le misure applicabili sono differenziate per categoria: per i componenti dell'Organo Amministrativo e dell'organo di controllo, informativa immediata all'organo competente e all'assemblea dei soci per i provvedimenti di legge e di statuto, inclusi revoca delle deleghe e azione di responsabilità; per i dirigenti, le misure del contratto applicabile fino al licenziamento e la revoca delle procure; per i dipendenti, le misure ex art. 7 L. 300/1970 e della contrattazione collettiva applicata, nel rispetto delle relative procedure e del codice disciplinare affisso; per i lavoratori sportivi e i tesserati (calciatori, allenatori, staff tecnico), le misure previste dal D.Lgs. 36/2021, dagli accordi collettivi ove applicabili e dai contratti individuali, oltre alle sanzioni degli organi di giustizia sportiva; per i tesserati non legati da contratto di lavoro, misure fino all'esclusione dalle attività e all'interruzione del tesseramento nei limiti delle norme federali; per collaboratori esterni, consulenti, agenti, fornitori e partner, l'applicazione delle clausole risolutive espresse e l'eventuale risarcimento del danno. Costituisce in ogni caso illecito disciplinare la violazione delle misure di tutela del segnalante, l'effettuazione di segnalazioni manifestamente infondate in mala fede e l'ostacolo all'attività dell'OdV. Il raccordo con il sistema disciplinare aziendale vigente e con i contratti applicati è assicurato dall'Allegato 7.

11. Segnalazione di illeciti (whistleblowing)

Ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del Decreto e del D.Lgs. 24/2023, la Società ha istituito canali di segnalazione interna che consentono ai Destinatari di segnalare condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto, violazioni del Modello e le ulteriori violazioni previste dalla normativa whistleblowing. Canali, modalità, termini di riscontro, garanzie di riservatezza, divieto di ritorsione e condizioni di accesso alla segnalazione esterna all'ANAC sono disciplinati dalla Procedura Whistleblowing. Le segnalazioni relative ad abusi, violenze e discriminazioni ai danni di tesserati sono disciplinate in via prioritaria dal Regolamento Safeguarding e indirizzate al Responsabile Safeguarding. L'OdV è informato delle segnalazioni ricevute e del relativo esito.

12. L'Organismo di Vigilanza

12.1 Composizione, nomina, requisiti

L'OdV è nominato dall'Organo Amministrativo che, in ragione della dimensione della Società e in applicazione del principio di proporzionalità delle Linee Guida F.I.G.C., ne determina la composizione monocratica o collegiale, il compenso e il budget autonomo [Allegato 8]. L'OdV assolve altresì le funzioni di organismo di garanzia ai sensi delle Linee Guida F.I.G.C. I componenti possiedono i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione; costituiscono cause di ineleggibilità o decadenza, fra le altre: la titolarità di funzioni operative o deleghe gestionali; rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori o apicali; rapporti economici o professionali tali da comprometterne l'indipendenza; la condanna, anche non definitiva, per reati presupposto o incidenti sull'onorabilità; l'applicazione di misure di prevenzione ex D.Lgs. 159/2011; le cause ex art. 2382 c.c. L'incarico ha durata determinata, di norma coincidente con quella dell'Organo Amministrativo, ed è rinnovabile; la revoca è ammessa solo per giusta causa con delibera motivata.

12.2 Funzioni, poteri e reporting

L'OdV: vigila sull'effettività e sull'adequatezza del Modello; ne cura l'aggiornamento proponendo le modifiche necessarie; svolge verifiche periodiche e a campione sulle attività sensibili secondo un piano di audit annuale; riceve e valuta segnalazioni e flussi informativi; promuove e verifica comunicazione e formazione; segnala all'Organo Amministrativo le violazioni accertate per l'attivazione del sistema disciplinare. Ha libero accesso, senza autorizzazione preventiva, a tutta la documentazione, alle strutture sportive e a ogni informazione rilevante; può avvalersi di consulenti esterni a spese della Società nei limiti del budget; si dota di un regolamento e verbalizza riunioni e attività. Riferisce all'Organo Amministrativo e all'eventuale organo di controllo con relazione scritta almeno annuale e, senza indugio, in caso di violazioni gravi; può chiedere di essere convocato e può riferire direttamente all'assemblea dei soci quando la segnalazione riguardi componenti dell'Organo Amministrativo.

12.3 Flussi informativi verso l'OdV

Sono oggetto di obbligo informativo verso l'OdV, con la periodicità definita nel piano dei flussi (Allegato 9), fra l'altro: provvedimenti e notizie dell'autorità giudiziaria, della Procura Federale o degli organi di giustizia sportiva relativi a fatti che possano coinvolgere la Società; richieste di assistenza legale di Destinatari indagati per reati presupposto; rapporti delle funzioni aziendali da cui emergano fatti censurabili; notizie sull'attuazione del Modello, sui procedimenti disciplinari e sulle sanzioni; modifiche di deleghe, procure e assetto organizzativo; operazioni straordinarie e di rilevante valore, incluse le operazioni infragruppo; contratti con agenti sportivi e operazioni di trasferimento di calciatori; verbali di ispezioni e accessi di autorità pubbliche; infortuni sul lavoro con prognosi superiore a 40 giorni; segnalazioni whistleblowing e safeguarding e relativo esito. L'Organo Amministrativo informa tempestivamente l'OdV delle delibere rilevanti ai fini del Modello.

13. Aggiornamento e adeguamento del Modello

L'Organo Amministrativo adotta e aggiorna il Modello con propria delibera. Il Modello è sottoposto a verifica e, ove necessario, ad aggiornamento: in caso di modifiche del quadro normativo statale (in particolare del catalogo dei reati presupposto) o federale; di modifiche dell'assetto organizzativo, societario o delle attività; a seguito di violazioni accertate o criticità segnalate dall'OdV; e in ogni caso con verifica periodica di adeguatezza almeno annuale, in coerenza con il principio di miglioramento continuo delle Linee Guida F.I.G.C. Le modifiche meramente formali possono essere adottate dal legale rappresentante con informativa all'OdV.

14. Adozione e attuazione

Il presente Modello, comprensivo della Parte Speciale e degli Allegati, è adottato con delibera dell'Organo Amministrativo del [data] ed entra in vigore dalla medesima data. Con la stessa delibera l'Organo Amministrativo nomina l'Organismo di Vigilanza, ne determina compenso e budget e approva il piano di comunicazione e formazione. I campi contrassegnati fra parentesi quadre nel presente documento e negli Allegati sono compilati in sede di delibera e nei relativi atti attuativi;

fino a tale momento il documento non produce gli effetti di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto né gli effetti di cui all'art. 7 C.G.S.

15. Elenco degli Allegati

- Allegato 1 — Catalogo dei reati presupposto (versione vigente alla data di adozione);
- Allegato 2 — Documento di risk assessment e gap analysis, con matrice dei processi sensibili;
- Allegato 3 — Organigramma nominativo e job description;
- Allegato 4 — Elenco delle strutture sportive e delle convenzioni in essere;
- Allegato 5 — Quadro delle deleghe e procure;
- Allegato 6 — Procedure amministrative e contabili (ciclo passivo, ciclo attivo, cassa, poteri di firma);
- Allegato 7 — Sistema disciplinare aziendale e codice disciplinare;
- Allegato 8 — Delibera di nomina dell'OdV e regolamento di funzionamento;
- Allegato 9 — Piano dei flussi informativi verso l'OdV;
- Allegato 10 — Codice Etico, Regolamento Safeguarding, Procedura Whistleblowing, Codice di Condotta Antimafia (documenti richiamati).

PARTE SPECIALE

La Parte Speciale individua, per ciascuna famiglia di reati rilevante all'esito del risk assessment (Allegato 2), le fattispecie richiamate, i processi sensibili, i principi generali di comportamento, i protocolli specifici di prevenzione e i controlli dell'Organismo di Vigilanza. I principi e i protocolli si applicano a tutti i Destinatari coinvolti nei processi indicati. Restano fermi, per ogni Sezione, i principi generali di cui agli artt. 5.4, 6 e 7 della Parte Generale (segregazione, tracciabilità, documentazione dei controlli, coerenza dei poteri, oggettività dei criteri) e gli obblighi di flusso informativo verso l'OdV di cui all'art. 12.3.

Sezione A — Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto)

A.1 Fattispecie rilevanti

Indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa in danno dello Stato o di ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato (art. 24); peculato, concussione, corruzione propria e impropria, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, traffico di influenze illecite, abuso d'ufficio nei limiti vigenti (art. 25).

A.2 Processi sensibili

- gestione dei rapporti convenzionali con il Comune di Messina e con gli enti proprietari per l'uso dello Stadio Giovanni Celeste e "Franco Scoglio" e degli altri impianti (stipula, rinnovo, canoni, nulla osta, autorizzazioni);
- richiesta e gestione di contributi, agevolazioni, crediti d'imposta e misure di sostegno pubbliche (statali, regionali, del sistema sportivo);
- rapporti con F.I.G.C., L.N.D., C.R. Sicilia e organi di giustizia sportiva, nonché con autorità di P.S., Questura, Prefettura, G.O.S., Comune, ASP e Vigili del Fuoco per l'organizzazione delle gare;
- gestione di ispezioni, verifiche e accessi di autorità pubbliche (Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, Ispettorato del Lavoro, autorità di P.S.);
- gestione di contenziosi e procedimenti giudiziari o amministrativi in cui è parte la Società;
- omaggi, ospitalità, biglietti e inviti a soggetti pubblici; sponsorizzazioni ed erogazioni liberali verso enti collegati a pubblici ufficiali.

A.3 Principi di comportamento

È fatto divieto di: offrire, promettere o corrispondere, direttamente o tramite terzi, denaro o altra utilità a pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o loro familiari, per ottenere o mantenere vantaggi per la Società; presentare dichiarazioni o documenti falsi o incompleti per ottenere erogazioni, autorizzazioni o provvedimenti favorevoli; destinare fondi pubblici a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi; esercitare pressioni indebite o ostacolare l'attività di verifica di autorità pubbliche. Gli omaggi e le ospitalità verso soggetti pubblici sono ammessi solo se di modico valore, conformi alla prassi e alla procedura interna, e sono registrati.

A.4 Protocolli specifici

- i rapporti con la P.A. sono riservati ai soggetti muniti di delega (Allegato 5); di ogni incontro rilevante è redatta nota sintetica; la corrispondenza avviene per PEC o canali ufficiali ed è protocollata e archiviata;
- le istanze di contributo o agevolazione sono predisposte sulla base di dati veritieri e verificabili, verificate da soggetto diverso dal predisponente e autorizzate secondo il sistema di deleghe; la rendicontazione è documentata e conservata; l'affidamento della pratica a consulenti esterni non esonera dai controlli interni, restando la Società tenuta a vigilare sull'iter e sui contenuti della domanda;
- per le convenzioni sugli impianti: negoziazione tracciata, approvazione dell'Organo Amministrativo per gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, monitoraggio degli adempimenti e dei pagamenti dei canoni;

- in caso di ispezioni: almeno due soggetti presenti ove possibile, verbale acquisito e trasmesso all'OdV, divieto di condotte ostruzionistiche o compiacenti;
- selezione di consulenti e legali per rapporti con la P.A. secondo criteri oggettivi, con contratto scritto e compensi congrui e motivati.

A.5 Controlli dell'OdV

Verifica a campione delle pratiche di contributo e delle convenzioni; esame dei flussi informativi su ispezioni e contenziosi; verifica del registro omaggi e ospitalità.

Sezione B — Reati societari e tributari (artt. 25-ter e 25-quinquiesdecies)

B.1 Fattispecie rilevanti

False comunicazioni sociali; impedito controllo; indebita restituzione dei conferimenti; operazioni in pregiudizio dei creditori; formazione fittizia del capitale; corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25-ter); dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti o altri artifici, emissione di fatture per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, dichiarazione infedele e omessa dichiarazione nei casi rilevanti (art. 25-quinquiesdecies).

B.2 Processi sensibili

- tenuta della contabilità, redazione del bilancio e delle comunicazioni sociali; rapporti con l'eventuale organo di controllo o revisore;
- gestione degli adempimenti fiscali e dichiarativi; fatturazione attiva e passiva; gestione di crediti d'imposta;
- operazioni con la controllante Racing City Group e con le società del gruppo: finanziamenti soci, versamenti, riaddebiti di costi, prestazioni di servizi infragruppo, operazioni di acquisizione o cessione di partecipazioni;
- contratti di sponsorizzazione e di cessione di diritti commerciali, valutazione della congruità dei corrispettivi;
- operazioni di trasferimento e tesseramento di calciatori, compensi ad agenti sportivi, premi e indennità;
- selezione di fornitori e consulenti; gestione della cassa e dei pagamenti.

B.3 Principi di comportamento

È fatto divieto di: rappresentare nei bilanci e nelle comunicazioni sociali fatti non rispondenti al vero od omettere informazioni dovute; registrare fatture per operazioni inesistenti in tutto o in parte, o emetterne; occultare o distruggere scritture contabili; porre in essere operazioni prive di sostanza economica al fine di evadere le imposte o di pregiudicare i creditori; offrire o accettare utilità nell'ambito di rapporti commerciali privati per compiere od omettere atti in violazione dei doveri d'ufficio. Le stime e le valutazioni di bilancio sono effettuate secondo criteri prudenziali, documentati e costanti.

B.4 Protocolli specifici

- segregazione tra chi autorizza, chi esegue e chi registra le operazioni contabili; riconciliazioni bancarie periodiche; chiusure contabili infrannuali con reporting all'Organo Amministrativo;
- ogni fattura passiva è pagata solo previo riscontro con ordine e attestazione di ricevimento della prestazione (three-way match); i fornitori sono censiti in anagrafica con verifica di esistenza e coordinate bancarie;
- le operazioni infragruppo sono formalizzate in contratti scritti approvati dall'Organo Amministrativo, a condizioni motivate e documentate, con separata evidenza contabile e informativa all'OdV;
- le sponsorizzazioni prevedono contratto scritto, corrispettivo congruo rispetto ai valori di mercato e alle controprestazioni effettive, verifica dell'effettiva esecuzione e divieto di controparti prive di consistenza economica reale;

- i contratti con agenti sportivi rispettano il Regolamento Agenti F.I.G.C., sono stipulati per iscritto con compenso determinato e pagato esclusivamente all'agente contraente su conto a lui intestato, previa verifica dell'iscrizione al registro;
- gli adempimenti fiscali sono affidati a professionisti qualificati con supervisione della Direzione Amministrativa; le opzioni fiscali rilevanti e l'utilizzo di crediti d'imposta sono documentati con parere scritto ove di importo significativo.

B.5 Controlli dell'OdV

Verifica a campione delle scritture e dei pagamenti; esame delle operazioni infragruppo e delle sponsorizzazioni di maggior rilievo; verifica dei contratti con agenti; incontro almeno annuale con il soggetto incaricato della revisione o del controllo contabile, ove nominato.

Sezione C — Criminalità organizzata, ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio (artt. 24-ter e 25-octies); Codice di Condotta Antimafia

C.1 Fattispecie rilevanti

Associazione per delinquere, anche di stampo mafioso, e delitti aggravati dal metodo mafioso (art. 24-ter); ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio (art. 25-octies); delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1).

C.2 Processi sensibili

Selezione e gestione di fornitori, sponsor, partner commerciali e intermediari, con particolare riguardo ai servizi resi presso lo stadio (stewarding, pulizie, manutenzioni, ristorazione); gestione degli incassi da biglietteria e abbonamenti; ricezione di finanziamenti e apporti; rapporti con soggetti terzi nel contesto territoriale; operazioni con controparti estere nell'ambito del gruppo.

C.3 Principi di comportamento e protocolli

- la Società applica il Codice di Condotta Antimafia, parte integrante del Modello, e non intrattiene rapporti con soggetti dei quali sia nota o sospetta l'appartenenza o la contiguità ad organizzazioni criminali;
- per fornitori e partner oltre soglie definite: acquisizione di visura camerale, verifica dell'assetto proprietario e, ove previsto, della documentazione antimafia (comunicazioni/informazioni ex D.Lgs. 159/2011), autocertificazioni di legalità e clausole risolutive espresse;
- divieto di accettare pagamenti in contanti oltre i limiti di legge e pagamenti da soggetti diversi dalla controparte; gli incassi da biglietteria sono riconciliati gara per gara con i dati dei titoli emessi;
- segnalazione all'OdV di ogni richiesta anomala, pressione o tentativo di condizionamento proveniente dal contesto esterno, anche in relazione alla gestione della tifoseria; i rapporti con i gruppi organizzati di sostenitori si svolgono esclusivamente nelle forme consentite dalla normativa e tramite i soggetti a ciò delegati (S.L.O.), con divieto di erogazioni, biglietti omaggio o utilità non previste dalle procedure;
- le provviste finanziarie in entrata sono accettate solo da soggetti identificati, tramite intermediari autorizzati, con causale coerente.

C.4 Controlli dell'OdV

Verifica a campione delle due diligence su fornitori e sponsor; esame delle riconciliazioni di biglietteria; verifica dell'attuazione del Codice Antimafia.

Sezione D — Salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del Decreto; art. 30 D.Lgs. 81/2008)

D.1 Fattispecie rilevanti

Omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 81/2008, la presente Sezione assicura un sistema aziendale per l'adempimento degli obblighi giuridici relativi a: standard tecnico-strutturali di attrezzature, impianti e luoghi di lavoro; valutazione dei rischi e misure conseguenti; attività organizzative (emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche, consultazione del RLS); sorveglianza sanitaria; informazione e formazione; vigilanza sul rispetto delle procedure; acquisizione di documentazione e certificazioni obbligatorie; verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure, con idonei sistemi di registrazione delle attività svolte.

D.2 Processi sensibili

Attività sportiva di allenamento e gara (prima squadra, settore giovanile, femminile), inclusa la tutela sanitaria dei tesserati e le certificazioni di idoneità agonistica; gestione e manutenzione degli impianti utilizzati; organizzazione delle gare e gestione dell'evento (montaggio strutture, stewarding, emergenze, defibrillatori); appalti e contratti d'opera (DUVRI ove necessario); trasferte; attività degli uffici.

D.3 Protocolli specifici

- individuazione formale del datore di lavoro ai fini prevenzionistici, nomina di RSPP, medico competente, addetti alle emergenze; eventuali deleghe ex art. 16 D.Lgs. 81/2008 conferite per iscritto con data certa e accettazione;
- DVR aggiornato, comprensivo dei rischi specifici dell'attività sportiva e dell'organizzazione eventi; verbali della riunione periodica; programma di sorveglianza sanitaria; scadenziario delle certificazioni di idoneità agonistica dei tesserati, con divieto assoluto di impiego in allenamenti o gare di tesserati privi di certificazione valida;
- piano di emergenza degli impianti coordinato con gli enti proprietari e con le prescrizioni della C.C.V.L.P.S.; presenza di DAE e personale formato BLSD durante allenamenti e gare, in conformità alla normativa vigente;
- qualificazione tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi; coordinamento ex art. 26 D.Lgs. 81/2008;
- registrazione documentale di formazione, addestramento, consegna DPI, manutenzioni e verifiche; ogni infortunio è analizzato con individuazione delle cause e delle azioni correttive, con flusso all'OdV per prognosi superiori a 40 giorni.

D.4 Controlli dell'OdV

Verifica dell'aggiornamento del DVR e dello scadenziario idoneità; esame dei report infortuni e delle azioni correttive; audit periodico congiunto con RSPP, fermo restando che l'OdV vigila sul funzionamento del sistema e non gestisce direttamente gli adempimenti prevenzionistici, riservati al datore di lavoro e ai soggetti delegati.

Sezione E — Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies); Safeguarding

E.1 Fattispecie e presidio

Riduzione in schiavitù, tratta, prostituzione e pornografia minorile, adescamento di minorenni, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Il presidio principale è costituito dal Regolamento Safeguarding adottato in conformità alle Linee Guida F.I.G.C., che disciplina la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni ai danni di minori e tesserati, la nomina e i compiti del Responsabile/Delegato Safeguarding, i canali di segnalazione dedicati e gli obblighi formativi.

E.2 Protocolli specifici

- selezione del personale e dei collaboratori del settore giovanile e femminile con acquisizione del certificato penale ex art. 25-bis D.P.R. 313/2002 ove previsto e con colloqui documentati;
- regole di condotta per contatti, trasferte, spogliatoi e comunicazioni con minori (mai in forma privata non tracciata); informativa ai genitori al tesseramento;

- formazione safeguarding obbligatoria e documentata per tutto il personale del settore giovanile e femminile;
- canale di segnalazione dedicato al Responsabile Safeguarding, coordinato con la Procedura Whistleblowing; obbligo di trasmissione all'OdV delle segnalazioni e degli esiti;
- nei rapporti con lavoratori e collaboratori: divieto di condizioni di impiego che integrino sfruttamento; verifica della regolarità retributiva e contributiva anche negli appalti di servizi.

Sezione F — Frode in competizioni sportive e giuoco o scommessa (art. 25-quaterdecies); illeciti sportivi ex C.G.S.

F.1 Fattispecie rilevanti

Frode in competizioni sportive ed esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (artt. 1 e 4 L. 401/1989, richiamati dall'art. 25-quaterdecies). Sul piano sportivo: illecito sportivo e obblighi connessi (art. 30 C.G.S.), divieto di scommesse e obbligo di denuncia (art. 24 C.G.S.), doveri di lealtà, correttezza e probità (art. 4 C.G.S.). La presente Sezione attua il nucleo essenziale del modello di prevenzione ex art. 7, comma 5 dello Statuto F.I.G.C., rilevante ai fini dell'art. 7 C.G.S.

F.2 Processi sensibili

Preparazione e disputa delle gare; rapporti di calciatori, tecnici e dirigenti con soggetti esterni in prossimità delle gare; gestione di contatti con altre società; tesseramenti e trasferimenti in periodi sensibili della stagione; gestione di premi e incentivi.

F.3 Principi di comportamento e protocolli

- è fatto divieto assoluto di compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara o ad assicurare a chiunque un vantaggio in classifica, nonché di offrire o accettare denaro o utilità a tal fine;
- è fatto divieto a tesserati e dirigenti di effettuare o accettare scommesse, direttamente o per interposta persona, su competizioni calcistiche nei limiti previsti dall'art. 24 C.G.S.; il divieto e l'obbligo di denuncia sono richiamati nei contratti e nei moduli di tesseramento;
- chiunque riceva proposte o venga a conoscenza di fatti diretti ad alterare gare ha l'obbligo di informarne immediatamente la Società (Direzione Generale) e di attivare la denuncia alla Procura Federale nei termini del C.G.S.; la Società garantisce la riservatezza e il divieto di ritorsione;
- formazione annuale obbligatoria per calciatori, staff e dirigenti su illecito sportivo e scommesse, all'inizio di ogni stagione, con registrazione delle presenze;
- i premi e gli incentivi sono pattuiti per iscritto, nei limiti consentiti dalle norme federali, ed erogati con strumenti tracciabili; è vietata ogni forma di premio a favore di tesserati di altre società;
- i contatti istituzionali con altre società in prossimità di gare rilevanti sono riservati ai soggetti delegati e documentati.

F.4 Controlli dell'OdV

Verifica dell'erogazione della formazione stagionale; esame dei flussi su eventuali segnalazioni; verifica delle pattuizioni sui premi.

Sezione G — Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies); ordine e sicurezza delle manifestazioni sportive

G.1 Fattispecie e presidio

Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p., richiamato dall'art. 25-terdecies). Sul piano sportivo, la Società risponde delle condotte discriminatorie e dei comportamenti dei propri sostenitori nei limiti del C.G.S.; la prevenzione dei fatti violenti e discriminatori in occasione delle gare costituisce area di rischio qualificata dalle Linee Guida F.I.G.C.

G.2 Protocolli specifici

- divieto assoluto di condotte, dichiarazioni, cori, striscioni o simboli discriminatori; clausole specifiche nei contratti e nei regolamenti d'uso dello stadio; regolamento d'uso pubblicato e richiamato sui titoli di accesso;
- organizzazione delle gare in conformità alle determinazioni del G.O.S. e alle prescrizioni dell'Osservatorio e dell'autorità di P.S.; impiego di steward formati e in numero adeguato tramite soggetti qualificati; procedure per l'attivazione degli annunci e delle misure previste in caso di cori o condotte discriminatorie;
- gestione dei rapporti con la tifoseria esclusivamente tramite i canali istituzionali (S.L.O.); divieto di agevolazioni non consentite ai gruppi organizzati;
- campagne di sensibilizzazione e comunicazione contro ogni discriminazione, anche nel settore giovanile;
- flusso all'OdV e alla Direzione Generale di ogni episodio rilevante verificatosi in occasione delle gare, con conservazione della documentazione (referti, verbali, immagini disponibili).

Sezione H — Delitti informatici (art. 24-bis) e diritto d'autore (art. 25-novies)

H.1 Fattispecie rilevanti

Accesso abusivo a sistemi informatici, detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso, danneggiamento di dati e sistemi, falsità in documenti informatici (art. 24-bis); duplicazione e diffusione abusiva di opere protette, inclusi contenuti audiovisivi e fotografici (art. 25-novies).

H.2 Protocolli specifici

- gestione degli account e delle credenziali (inclusi i portali federali, di lega e della piattaforma gestionale/BI della Società) con profili autorizzativi individuali, disattivazione tempestiva alla cessazione del rapporto e divieto di condivisione delle credenziali;
- utilizzo di software esclusivamente con licenza; divieto di pubblicare o utilizzare contenuti (immagini, video, musiche, format grafici, materiali di terzi) senza titolo o licenza, anche nei canali social e nelle grafiche delle divise e dei materiali promozionali;
- misure minime di sicurezza informatica (aggiornamenti, backup, antivirus, autenticazione forte ove disponibile) e designazione degli autorizzati al trattamento ai sensi della normativa privacy;
- divieto di accedere abusivamente a sistemi di terzi, incluse banche dati di altre società o di organi federali;
- i contenuti generati o elaborati mediante strumenti di intelligenza artificiale sono verificati prima della pubblicazione quanto a diritti dei terzi e correttezza.

Sezione I — Impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare (art. 25-duodecies); induzione a rendere dichiarazioni mendaci (art. 25-decies)

I.1 Fattispecie e processi sensibili

Impiego di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto, revocato o annullato; induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. Processi sensibili: tesseramento e contrattualizzazione di calciatori e staff extracomunitari (inclusi i trasferimenti internazionali e i relativi visti); appalti di servizi labour intensive; gestione dei rapporti con Destinatari coinvolti in procedimenti giudiziari.

I.2 Protocolli specifici

- prima dell'instaurazione di ogni rapporto con cittadini di Paesi terzi: verifica e acquisizione di copia del permesso di soggiorno o del visto valido, con scadenziario dei rinnovi; il tesseramento segue le procedure federali e FIFA applicabili (transfer internazionali, minori);
- clausole di regolarità nei contratti di appalto di servizi, con facoltà di verifica sul personale impiegato;

- nessun Destinatario può essere indotto, con violenza, minaccia, offerta o promessa di utilità, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci; l'assistenza legale eventualmente garantita dalla Società a Destinatari indagati è deliberata dall'Organo Amministrativo, comunicata all'OdV e non è mai condizionata al contenuto delle dichiarazioni.

Attuazione della Parte Speciale

Per ciascuna Sezione, i responsabili di funzione individuati nell'Allegato 3 assicurano l'attuazione dei protocolli e alimentano i flussi informativi verso l'OdV secondo l'Allegato 9. Le non conformità rilevate sono gestite secondo il principio di miglioramento continuo, con azioni correttive documentate e verificate dall'OdV.

ALLEGATI — IMPIANTO E ISTRUZIONI DI COMPILAZIONE

Gli Allegati costituiscono parte integrante del Modello. L'Allegato 2 è riportato di seguito nella forma di matrice sintetica di risk assessment, da validare e integrare con la gap analysis di dettaglio; gli Allegati 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sono predisposti come documenti separati e compilati con i dati effettivi prima della delibera di adozione, secondo le istruzioni contenute nei rispettivi articoli della Parte Generale.

Allegato 2 — Matrice sintetica di risk assessment

Processo sensibile	Reati/illeciti associati	Rischio inerente	Presidi	Rischio residuo
Convenzioni impianti con Comune di Messina	Artt. 24, 25 231/01	Alto	Sez. A; deleghe; tracciabilità PEC	Medio
Contributi e agevolazioni pubbliche	Art. 24 231/01	Alto	Sez. A; doppio controllo istanze	Medio
Bilancio e comunicazioni sociali	Art. 25-ter	Medio	Sez. B; segregazione contabile	Basso
Adempimenti fiscali e fatturazione	Art. 25-quinquiesdecies	Alto	Sez. B; three-way match; professionisti	Medio
Operazioni infragruppo (RCG)	Artt. 25-ter, 25-octies	Alto	Sez. B/C; contratti scritti; delibere	Medio
Sponsorizzazioni e diritti commerciali	Artt. 25-ter, 25-octies	Medio	Sez. B/C; congruità; due diligence	Basso
Trasferimenti calciatori e agenti	Artt. 25-ter, 25-octies; Reg. Agenti	Alto	Sez. B; registro agenti; tracciabilità	Medio
Fornitori e appalti servizi stadio	Artt. 24-ter, 25-octies, 25-septies	Alto	Sez. C/D; antimafia; DUVRI	Medio
Biglietteria e incassi gara	Art. 25-octies	Medio	Sez. C; riconciliazioni	Basso
Sicurezza sul lavoro e tutela sanitaria	Art. 25-septies; art. 30 81/08	Alto	Sez. D; DVR; idoneità agonistiche	Medio
Settore giovanile e femminile	Art. 25-quinquies	Medio	Sez. E; Regolamento Safeguarding	Basso
Gare: illecito sportivo e scommesse	Art. 25-quaterdecies; artt. 24, 30 CGS	Medio	Sez. F; formazione; obbligo denuncia	Basso
Tifoseria e discriminazioni	Art. 25-terdecies; art. 6 CGS	Alto	Sez. G; GOS; steward; SLO	Medio
Sistemi informatici, social e contenuti	Artt. 24-bis, 25-novies	Medio	Sez. H; licenze; credenziali	Basso
Tesseramento extracomunitari	Art. 25-duodecies	Medio	Sez. I; verifiche permessi	Basso

Legenda: il rischio inerente è valutato in funzione di probabilità e impatto in assenza di presidi; il rischio residuo tiene conto dei protocolli della Parte Speciale. La matrice è aggiornata almeno annualmente a cura della Direzione Generale con validazione dell'OdV.

Scheda di adozione

Società: S.S.D. A.C.R. Messina 1900 a r.l. — Matricola F.I.G.C. 965031. Documento: Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e art. 7, comma 5 Statuto F.I.G.C. — Parte Generale, Parte Speciale e Allegati. Adottato dall'amministratore unico il 01-08-2026. Contatto: amministrazione@acrmessina1900.com.